

SUOR AUGUSTANGELA BOSA

- nata a San Zenone Ezzelini (TV) il 30.01.1936
- entrata nell'Istituto l' 11.09.1953
- ammessa al Noviziato il 18.03.1954
- alla prima Professione il 11.08.1956
- alla Professione perpetua il 26.08.1961
- deceduta in neurochirurgia, Borgo Trento (VR) l'01.12. 2015 alle ore 14.30
- sepolta a Castelletto



Padre buono, Signore della vita, noi ti rendiamo ogni lode e ogni benedizione per averci donato suor Augustangela. In lei hai riversato la sorprendente varietà dei tuoi doni perché fosse riverbero dello splendore della tua gloria e annunciasse la tua prossimità di padre ai fratelli. Portasti a compimento in lei, consacrata nel fonte battesimale e da Te chiamata alla sequela di Cristo, la radicalità evangelica, concedendole di sperimentare, ogni giorno in crescendo, la gioia di una esclusiva e totale appartenenza all'Amore, e di testimoniare a tutti la bellezza di una vocazione capace di realizzare le più profonde aspirazioni dell'essere umano.

Nell'esuberanza dei suoi verdi anni lasciò la numerosa famiglia, provata allora dalla povertà e già in parte sbarcata in Canada in cerca di lavoro, ed entrò in noviziato a condividere il primo periodo di formazione con un folto e vivace gruppo di giovani animate dallo stesso ideale. Trascorse i primi anni da religiosa a Schilpario (BG), a Malavicina (MN), a Novelle (BS), a Vestone (BS), affiancando e sostenendo l'attività educativa nella scuola dell'infanzia e l'impegno pastorale della parrocchia.

Ma fu Castelletto, con la richiesta di una valida autista per Casa Madre e del servizio alla comunità parrocchiale che assorbì e moltiplicò le sue eccezionali doti di intelligenza, intraprendenza, creatività. Comprese, fin dall'inizio, che le era concesso il privilegio di operare nella parrocchia del Fondatore, di Madre Maria e sentì tutta la responsabilità di custodire, alimentare, rinvigorire la fiamma della fede e della pratica cristiana in questo benedetto lembo di terra lacustre proprio in un tempo in cui la popolazione sperimentava il passaggio da un tradizionale stile di vita ad un più elevato livello di benessere introdotto dal turismo. Si aprì per lei un orizzonte pastorale a 360 gradi, dentro il quale si mosse, con lo stile che le era proprio ma in perfetta armonia con lo stile della Piccola Suora, con passione e crescente entusiasmo. I cinquant'anni qui trascorsi la radicarono profondamente in tutta la realtà di Castelletto fino a farle sentire il paese sua patria, ogni famiglia sua famiglia, ogni persona fratello e sorella che accompagnava in ogni fase della vita, condividendo gioie e fatiche, aprendo sempre orizzonti di fiducia e di speranza.

L'animazione cristiana, la catechesi a tutti i livelli, la preparazione ai sacramenti, l'ordine e il decoro della chiesa costituivano suo primario interesse, ma le tappe scandite dal calendario ad ogni stagione erano occasioni per iniziative sempre nuove, originali, che coinvolgevano tutti, piccoli e grandi, e mettevano in moto sorprendenti capacità di esecuzione e di successo.

Possedeva un cuore grande, aperto a tutti; chiunque bussasse alla porta del convento trovava in suor Augustangela l'angelo del soccorso assicurato ad ogni costo. Quante persone approdate a Castelletto da diversi Paesi sono state da lei seguite con amore e sistemate con la dignità che si addice ad ogni figlio di Dio! Al di là della provenienza e della religione, erano inserite con naturalezza nella nuova famiglia parrocchiale e in quella di Istituto cui offrivano generosamente, da amici, aiuto e collaborazione. Religiosa "in uscita" la direbbe Papa Francesco, o "donna del povero popolo" come hanno amato chiamarla molti piangendo per il suo trapasso.

L'ingente attività in parrocchia non le impediva di essere sicuro punto di riferimento, presenza significativa in comunità: pronta a modificare la data dei suoi appuntamenti, si metteva generosamente a disposizione per ogni richiesta e non mancava di inventare modalità sempre nuove per animare la vita di famiglia, celebrare anniversari, festeggiare speciali ricorrenze. Tutto della vita e dell'opera dell'Istituto la riguardava in prima persona, compreso l'orizzonte missionario. I

container partivano carichi delle provviste che lei accuratamente sistemate con le fedeli collaboratrici laiche; le brevi visite in Albania e in Angola aumentarono la sua dedizione alla causa dei Paesi in via di sviluppo. L'ultimo suo viaggio, in quell'indimenticabile pomeriggio del 26 novembre, pieno di un sole che le ha fatto gustare il rosso fuoco del tramonto, avvenne proprio in servizio alla realtà missionaria: accompagnava all'aeroporto di Mestre una sorella che rientrava in Argentina e faceva, al ritorno, un carico di generi alimentari al Martinelli di Bussolengo per le comunità dell'Angola. All'indomani era programmata la sistemazione dei prodotti acquistati e l'ultimo ritocco alla chiesa parrocchiale che doveva risplendere di bellezza per la solennità dell'Immacolata e dell'Avvento.

Il tuo disegno, Padre, ha interrotto improvvisamente i progetti che portava nel cuore e che ti ha consegnato carichi di amore; portali ora tu a compimento e lascia che noi riascoltiamo le parole del canto che a lei piaceva tanto, forse perché esprimeva la verità e l'aspirazione della sua vita:

“Mi chiami, mi richiami, mi attiri, mi vuoi per vivere sempre con te. Fra mille affanni, sento la tua voce, sei Tu che mi chiami e mi vuoi per darmi tutto di Te. Signore, sei solo Tu centro della mia vita, fonte dell'amore”.

Dal Togo: Grazie suor Augustangela

Carissima Suor Augustangela, quante volte, dopo aver ricevuto i container carichi di cose e soprattutto di amore, ti abbiamo scritto e telefonato per cantarti insieme : « grazie, grazie, grazie, grazissime !!! » ... e tu, commossa ci parlavi già del container successivo e ci esprimevi il tuo grande desiderio di venire in Togo per conoscere anche la nostra realtà.

Ora la nostra riconoscenza te la cantiamo attraverso l'Eucaristia, l'azione di grazie più alta. Lo abbiamo fatto il giorno stesso che la notizia della tua partenza al cielo é arrivata e continuiamo a farlo nella certezza che nel momento celebrativo siamo unite nella lode a Dio che é buono e vuole solo il nostro bene, la nostra salvezza.

Di te ricordiamo, soprattutto chi tra di noi ti ha conosciuta più da vicino, il tuo **amore per la Casa Madre**; ogni angolo ben curato e protetto perché tutti, arrivando, potessero gustare la bellezza della natura e lodare il Signore della vita.

Di te ricordiamo la tua **passione per la Parrocchia**. Una vera Piccola suora “nella Parrocchia per la Parrocchia”: bambini, giovani, famiglie, anziani hanno goduto della tua presenza di fatti e di parole. Di te ricordiamo il tuo **cuore buono**. Era la tua bontà di cuore che ti spingeva a essere generosa, attenta, desiderosa di rispondere ai bisogni di tutti, senza distinzione, neppure di religione, ad ogni ora e in ogni momento....anche già stanca.

Di te ricordiamo il tuo **amore ai poveri**. Quanti poveri hai aiutato; a quanti hai trovato lavoro e casa; a quanti hai ridato vita, dignità, voglia di continuare nonostante le difficoltà.

Di te ricordiamo il tuo **amore per le missioni**. Il tuo cuore si allargava anche a quanti non vedevi, ma sapevi nella necessità. Il tuo magazzino raccoglieva ogni cosa che pensavi potesse essere utile a qualcuno e andavi aldilà delle richieste o attese degli altri.

Il nostro grazie vuole diventare vita e per questo crediamo che il modo migliore per esprimerti la nostra riconoscenza sia di custodire il tuo vissuto come una eredità e di vivere, oggi, qui dove siamo, questi tratti che sono propri della Piccola suora. Sì, desideriamo coltivare l'amore alle nostre case perché siano accoglienti e invitino a lodare Dio. Desideriamo che cresca sempre di più la nostra passione per la Parrocchia. Desideriamo coltivare un cuore buono per essere generose e disponibili sempre. Desideriamo dare la vita per il Signore attraverso i poveri vicini e lontani, nella certezza che, come per te, così sarà per noi, i poveri ci apriranno le porte del Paradiso.

Arrivederci in Paradiso, suor Augustangela, dove insieme continueremo a elevare il nostro inno di lode a Colui che ci ha dato una vita che non finirà mai.

Le sorelle in Togo

Dal Brasile:

As palavras de um canto brasileiro, que cantamos nas celebrações da esperança, assim se expressam:

“A nossa vida a um sopro é semelhante, e nós passamos como o tempo num instante... Assim a vida é muito breve aqui na terra, feita de luta... de dores e esperanças”.

Penso que assim foi a vida da Ir. Augustangela, pois me parece que foi ontem que a conheci e agora já se foi. Penso e o seu testemunho me diz que era uma mulher forte na fé, na esperança e no amor a Cristo e pelo seu Reino, presente no aqui e no agora. Sempre confiou na providencia do Pai que jamais desampara àqueles que o amam. Ela foi uma daquelas Irmãs que tanto trabalhou e lutou em favor das Irmãs de Casa Madre e de todas aquelas que por ali passavam, sejam elas de nossa Congregação ou não. Deu a vida pelos pobres, pequenos e excluídos de sua paróquia e além fronteiras; foi sempre muito atenta com as famílias da paróquia de Castelletto, visitando especialmente os doentes, os enfermos, aquelas que tinham problemas familiares e outras, levando conforto e assistência humana e espiritual a todos. Digo isto, porque quase todas as vezes que por ali passei ela me convidada a ir junto para realizar estas visitas. Sua missão se conclui neste mundo, porém penso e creio que agora poderás ajudar a nós todos colocando a nossa vida nas mãos da Santa Família de Nazaré e de nossos Beatos fundadores, para que eles olhem por nós e nos ajudem neste tempo que nos resta para preparar-nos para o Advento do Reino.

Esta é a nossa cara Irmã Augustangela, que conheci e que me deixou uma grande marca: *“Ser toda para todos”* como desejavam nossos Beatos Padre José Nascimbeni e Madre Maria Domenica Mantovani. Quero dizer-te o meu muito obrigada a Deus, por tudo aquilo que ela foi e realizou. GRAZIE!

Ir. Maria Corina Warmling